Anno 63 — Martedì 6 Novembre 1928 - Anno VII — N. 264

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'apoteosi del Decennale della Vittoria
alla presenza del Re e del Duce

ROMA, 5.

La « Stefani » ha già diffuso a tutta la stampa ampi resoconti della celebrazione in Roma del decennale della Vittoria. Le cerimonie, svoltesi alla presenza del Re e del Duce hanno avuto un significato altissimo di apoteosi. E' stato veramente un rito di fede quello che ha raccolto innanzi all'Altare della Patria circa 70 mila combattenti di ogni regione d' Italia, per commemorare l'evento glorioso con l'omaggio al Milite Ignoto e col rinnovato grido di devozione al Duce che alla Vittoria ha restituito tutto il suo valore spirituale e l' ha posta a fondamento della rinascita degli spiriti e della potenza italiana.

Ci limitiamo pertanto a riprodurre, a documentazione storica del grande evento, i discorsi del Duce e del Grande Mutilato Del Croix alla Casa Madre del Mutilato.

La magica parola del Duce

Alle 11.30 suonano sulla piazza tre squilli di attenti; un alto grido prorompe da tutti i petti: « Duce! Duce! » e contemporaneamente si vedono centinaia e centinaia di bandiere agitarsi, sventolar di cappelli, migliaia di braccia protendersi al saluto romano.

S. E. Mussolini è apparso sul balcone di Palazzo Venezia.

Il Duce ammira il magnifico spettacolo, che si presenta ai suoi occhi, mentre le acclamazioni si fanno sempre più intense e deliranti. La dimostrazione si prolunga per vari minuti fino a quando vari squilli di tromba danno il segnale che il Capo del Governo si accinge a parlare.

Fra il più religioso silenzio S. E. Mussolini pronuncia il seguente discorso:

« Grandi Mutilati, ai quali va la mia particolare e profonda simpatia, Mutilati, Feriti, Combattenti, Camerati!

« Il tempo, con le sue mutevolezze autunnali, è fascista, perchè ci insegna ancora una volta ad abbreviare i discorsi, o meglio, ancora, ad abolirli. Una celebrazione come questa non ha bisogno, in verità, di molte parole. Tuttavia, ritengo che sia necessario di riaffermare dinanzi a Voi, o Camerati, e dinnanzi al mondo, alcune verità solari.

« La prima è questa: il popolo italiano non ebbe imposta la guerra da una improvvisa aggressione; il popolo italiano, con le giornate di maggio, sempre più radiose nella memoria, volle deliberatamente la guerra; fu quindi un atto spontaneo nella sua consapevole volontà. Seconda verità, non meno solare: la guerra italiana è stata, specie nel primo periodo, particolarmente dura ed aspra. La documentazione è in queste cifre terribili e sublimi: seicentomila morti ...

(Così dicendo, il Duce saluta romanamente. La folla dei Combattenti risponde con un gesto solo, nel quale è la immobilità raccolta e sacra di un rito).

« ... quattrocentomila tra mutilati e invalidi, un milione di feriti. Si può quindi affermare che ben due milioni di italiani, dico di italiani, nati e vissuti nella nostra Penisola, hanno versato il loro sangue per generare la creatura che sorgeva dal loro sacrificio: la nuova Italia. Terza verità solare: la Vittoria è stata luminosamente italiana (Applausi scroscianti).

« Combattenti! Già con la battaglia del giugno, fu stroncata, per ammissione degli stessi nemici, la resistenza dell' Impero Absburgico, e se è vero che gli Alleati mandarono alcune Divisioni, è altrettanto vero che nel maggio del 1918, noi demmo agli Alleati un esercito intero. (Vivissimi e prolungati applausi).

« Quarta verità, più solare che mai! Questa guerra, che è stata la prima e forse l'unica nella Storia, fino ad oggi, alla quale ha partecipato tutto il popolo italiano, ha rivelato di quale tempra siano i Combattenti italiani. Ci sono pagine di eroismo leggendario, tanto nella guerra terrestre, quanto nella guerra del mare e nella guerra del cielo. Dopo la Grande Vittoria, ci fu un periodo di incertezza che ci ha fatto molto soffrire, ma — quinta ed ultima verità — ad un certo momento un manipolo di uomini, che venivano dalla trincea, riprese nel pugno il vessillo della Vittoria, e la Vittoria nell'ottobre 1922 fu riscattata e per sempre.

(Dalla immensa piazza si acclama a Mussolini e al Fascismo).

« Camerati! La portata storica e rivoluzionaria della guerra e della rivoluzione delle Camicie Nere sta in ciò: che finalmente, dalle Alpi alla Sicilia, c' è un solo popolo, unito, concorde, disciplinato, deciso a fare la grandezza e la potenza della Patria (acclamazioni).

« Camerati! Il mio discorso si conclude con una domanda ...

(Rombano nel cielo i motori di alcuni aeroplani. Il Duce tace per qualche momento. Allora la folla improvvisa a Lui una appassionata dimostrazione. Si grida: « Viva il Duce! Viva le Ali d' Italia! »).

« Ripeto: il mio discorso si conclude con una domanda, ma prima di rispondere, pensate che il Grande Re, il Padre della Patria, vi guarda, e il Fante Ignoto vi ascolta.

« Se sarà necessario, farete domani quello che avete fatto, che facemmo ieri?

(La folla, levando in alto mille e mille bandiere, e tendendo le braccia nel saluto fascista, risponde con un grido formidabile: « Sì! »).

« Allora, portate l'eco di questo solenne giuramento in ogni angolo della Patria. Viva l' Italia! ».

Il discorso di Del Croix

Alla presenza augusta del Re e del Capo del Governo, il grande invalido di guerra Carlo Del Croix, inaugurandosi la Casa Madre del Mutilato, pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

« Maestà! Questa casa fa fede della guerra come virtù creatrice: noi vi rendiamo grazie, non tanto di averla inaugurata, quanto di averle dato fondamento, chiamandoci alle armi, guidandoci alla scoperta del nume che qui abiterà eterno, oltre la nostra memoria. Se in quella primavera non aveste portato il popolo a soffrire, e a morire, la fede non sarebbe nata in chi ha tirato su queste mura. Questa casa abbiamo dedicata alla Vittoria, che è una certezza, non alla pace che è una promessa, abbiamo votata al dolore che è un Dio, non alla Pietà, che è la sua ombra. Marcello Piacentini ne fu l'architetto e con intuito pari all'arte, la fece forte, austera come noi l'avevamo pensata, come devono averla immaginata per via i soldati che, dieci anni dopo la vittoria, sono venuti a sciogliere il voto in Roma. Ulisse Igliori l' ha costruita ed è Lello che questo compagno nostro, passato dalle armi alle opere con semplicità antica, abbia prestato all' impresa il vario ingegno e la sua anima umano. Prima che le pietre, noi avevamo commesse le anime. Questa volta protegge un'ara; queste mura hanno cinto un focolare che era acceso in noi da quando imparammo a credere e ad amare. Ma non saremmo mai passati dalla tenda al palazzo se uno dei nostri, assurto per destino di grandezza e dignità di interprete Vostro e del popolo, non avesse dato la sua mano di costruttore al compimento dell'opera, forse in memoria della povera casa di Ronchi, dove lo visitaste ferito, quando, sotto le bende dei guerrieri, andavate cercando il volto della Vittoria. A Lui che del restaurare e del costruire ha il genio e l'ansia, a Lui che, dopo avere vendicata la virtù e riconsacrata ogni nostra offerta, volle che questa religione avesse tempio in Roma, noi chiediamo di poter dare atto di riconoscente amore alla presenza Vostra.

« Maestà! Il 23 agosto de 1919 a Milano, nella piazza che ha nome dal Santo Sepolcro, quasi per ammonire che la morte è fonte della vera vita, pochi credenti giurarono di difendere l'onore della guerra e il diritto della vittoria in coloro che avevano prese le armi e dato il sangue per la Patria. Qui nel giorno sacro, noi affermiamo che la promessa fu mantenuta. Tutto il popolo riconosce e donora se stesso in noi. In tale riconoscimento fu santa la discordia che era seguita alla vittoria nè vi poteva essere pace finchè un dubbio solo fosse rimasto sulla necessità del sacrificio. Così oggi possiamo salutare insieme il decennale della battaglia e il settimo anniversario della Marcia, in questo che appare il tempio della concordia da Voi auspicata, e dove, stretti intorno a Voi, sono gli uomini che hanno vinto e quelli che hanno vendicato.

« Maestà! Oggi la data dell'armistizio si commemora leggendo presso le are dei Caduti il Vostro proclama di guerra, segno che veramente vincemmo, che non solo facemmo a pezzi il nemico ma rinsaldammo la nostra compagine, segno che, non solo raggiungemmo i termini sacri, ma superammo un'età, inaugurando un tempo nuovo. Noi che siamo i veri portatori di pace, perchè rammentiamo e celebriamo la guerra, noi che siamo i grandi annunciatori di gioia, perchè abbiamo vissuto e cantiamo il dolore, a Voi consegnamo questo domani, in nome del popolo che non si pentirà mai di aver preso, al Vostro cenno, le dure vie della grandezza ».

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 5.

L' Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Dai rapporti dei novantadue Prefetti del Regno risulta che la celebrazione del Decimo Annuale della Vittoria si è svolta in tutte le provincie con grande solennità e con immenso concorso di combattenti, di fascisti, di popolo.

A Roma, per la presenza degli agricoltori, dei mutilati, dei combattenti, la manifestazione ha avuto la maggiore imponenza. L'adunata degli agricoltori si è svolta magnificamente. I sessantamila agricoltori convenuti da ogni parte d' Italia, da quella di Bolzano a quella di Sassari, hanno per la loro disciplina, per la loro compostezza conquistate le simpatie della capitale.

La giornata del 4 novembre, cominciata a Roma con la inaugurazione della Casa Madre dei Mutilati, alla presenza di S. M. il Re, si è conclusa, dopo l'adunata di piazza Venezia e l' inaugurazione semplice ed austera della tomba di Dia, con la grande manifestazione di devozione al Re in piazza del Quirinale.

Una parola di lode va data al personale delle Ferrovie e ai Reparti della Milizia Ferroviaria che hanno agevolato l'enorme traffico imposto dal movimento di duecento treni straordinari, senza stanchezza e senza incidenti.

Dovunque grande entusiasmo e ordine perfetto.

Per l'unificazione legislativa nei territori annessi

ROMA, 5.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la relazione e il R. D. 4 novembre 1928 N. 2325 concernete le disposizioni per la unificazione legislativa nei territori annessi al Regno.

Il decreto, che comprende 63 articoli, consta di due capi.

Il primo capo contiene disposizioni per la unificazione legislativa e stabilisce che sono estesi ai territori annessi al Regno d' Italia ed avranno ivi vigore dal giorno 1.o luglio 1929 nelle parti che non siano state già precedentemente estese in forza di anteriori provvedimenti: il Codice civile, il Codice di commercio, il Codice di procedura civile, la legge sulla competenza dei conciliatori, quella sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, sugli onorari dei procuratori legali e sul patrocinio dinanzi alle Preture, sul gratuito patrocinio ecc.

Il Re e il Duce inaugurano a Frascati
l'Istituto Internazionale di Cinematografia educativa

ROMA, 5.

Quest'oggi alle 16 all'augusta presenza di S. M. il Re, è stato inaugurato lo Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa nella sua sede di villa Falconieri in Frascati, offerta dal Governo italiano alla Società delle Nazioni.

Alla cerimonia hanno assistito S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, il sen. Sili in rappresentanza di S. E. il Presidente del Senato, S. E. Casertano, Presidente della Camera, le Loro Eccellenze i Ministri Rocco e Mosconi, i Sottosegretari Grandi, Cavallero, Leicht, Mattei-Gentili, Bottai, il Governatore di Roma Principe Boncompagni-Ludovisi, l'on. Starace in rappresentanza del Partito, S. E. Villegas rappresentante il Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, il marchese Paolucci de Calboli Barone Sottosegretario generale della Società delle Nazioni e le più alte Autorità civili e militari.

Il Sovrano è giunto alle 16 precise ed è stato ricevuto da S. E. Mussolini, che, insieme a S. E. Rocco Presidente dello Istituto, con S. E. Casertano col senatore Sili, con il marchese Paolucci de Calboli Barone e con le autorità era ad attenderlo nell'atrio di villa Falconieri.

Il discorso del Primo Ministro

Non appena S. M. il Re, seguito dal gruppo delle alte cariche dello Stato e delle autorità ha preso posto nella gran sala delle riunioni, S. E. il Capo del Governo ha preso la parola pronunciando il seguente discorso:

« Sire, Eccellenze, Signori.

La cerimonia di oggi che ha luogo, all'augusta presenza di S. M. il Re d' Italia, e di molti illustri rappresentanti di Stati, consacra la nascita di un Istituto Internazionale, che, sotto l'egida della Società delle Nazioni ha lo scopo di facilitare ed accrescere le relazioni culturali tra i popoli con nuovi mezzi particolarmente accessibili all' intelligenza della generalità degli uomini. Ci sono, tra mille altre, tre scoperte che segnano una epoca della storia della civiltà umana: La scoperta dei caratteri mobili nella stampa che ebbe luogo verso la metà del XV. secolo; la scoperta della « camera oscura » che ebbe luogo un secolo dopo; e finalmente la scoperta del cinematografo; tre tappe fondamentali nel progresso dello spirito umano, tre formidabili strumenti per la conquista e la diffusione della coltura. La cinematografia, che è ancora nel primo periodo del suo sviluppo, presenta questo grande vantaggio sul giornale ed il libro: che essa parla agli occhi, cioè che essa parla un linguaggio comprensibile a tutti i popoli della terra; donde il suo carattere di universitá e le innumerevoli possibilità che essa offre per una collaborazione educativa di ordine internazionale.

A queste considerazioni ubbidiva il Governo italiano allorchè nel settembre 1927 proponeva all'Assemblea della Società delle Nazioni la creazione a Roma di uno Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa.

Il Governo italiano ha molto apprezzato la prontezza e la cordialità della Lega delle Nazioni per l'accoglimento di tale proposta e perciò io ringrazio la Lega delle Nazioni per mezzo di S. E. Villegas e del marchese Paolucci che rappresentano qui il Consiglio e il Segretariato della Lega. Secondo il suo impegno, il Governo italiano ha messo a disposizione dell' Istituto i mezzi necessari pel suo funzionamento, cominciando con la sede in questa Villa Falconieri che è considerata come uno dei monumenti più preziosi dell'architettura italiana del XVI. secolo. Un po' lontano dalla città, in questa atmosfera di armonia e di silenzio, io spero che il vostro lavoro sarà fecondo. Formulando questo augurio io sono felice di rimettere a nome del Governo italiano al rappresentante del Consiglio della Società delle Nazioni la sede dell' Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa ».

Il discorso di S. E. Mussolini, ascoltato con attenzione vivissima, ha riscosso unanimi consentimenti.

Hanno poi parlato S. E. Villegas in nome del signor Procopé, Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, il marchese Paolucci de Calboli Barone quale Sottosegretario generale della Società delle Nazioni, ed infine S. E. il Ministro Rocco nella sua qualità di presidente dell' Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa. Terminata la cerimonia, S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Capo del Governo e da S. E. Rocco ha visitato i locali dell' Istituto, indi, ossequiato dalle autorità, è salito in automobile per far ritorno a Roma.

Sulla piazza di Frascati le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, ex Combattenti, Mutilati, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, e una folla di popolo al passaggio del Sovrano gli hanno tributato una entusiastica dimostrazione di devoto affetto.

Anche al passaggio dell'automobile in cui era S. E. Mussolini le dimostrazioni si sono rinnovate vibranti entusiastiche.

Non Canella ma Bruneri
La sentenza del Tribunale di Torino

TORINO, 5.

Stamane è uscita la sentenza nella famosa vicenda Bruneri-Canella, per la quale, come è noto, pendeva una causa promossa dalla famiglia Bruneri dinanzi al Tribunale civile.

—La sentenza dichiara che lo sconosciuto è il tipografo Mario Bruneri, già ricoverato al manicomio di Collegno col numero di matricola 44170. La sentenza che consa di 167 pagine dattilografate, è firmata dal presidente Danza, dal giudice Ponza di San Martino e dal giudice estensore Forneris.

Ecco il dispositivo pubblicato:

1. Il Tribunale dichiara la contumacia del convenuto e per la notifica allo stesso della presente sentenza richiede allo illustrissimo signor presidente del Tribunale di Verona di delegare un ufficiale giudiziario di questo Tribunale;

2) assolve l' intervenuto coatto avvocato Gino Zanetti, custode giudiziale dello sconosciuto, da tutte le domande degli attori; condanna gli attori a rifondergli le spese di giudizio da liquidarsi dal giudice estensore della presente, previa presentazione della nota degli onorari ed esposti di procuratore e previo parere della commissione reale per ciò che riguarda gli onorari di avvocato;

3) Dichiara a tutti gli effetti di legge che il convenuto già ricoverato al manicomio di Collegno col numero di matricola 44170, altri non è che Mario Bruneri fu Carlo e conseguentemente dichiara spettarechiara spettare al medesimo lo stato civile di cui agli atti di nascita e di matrimonio prodotti in causa al nome stesso; condanna il convenuto a rifondere agli attori le spese del presente giudizio liquidate in lire 1337 come onorario di procuratore e quelle di avvocato da liquidare dall'estensore previo parere della Commissione reale, oltre a quelle prenotate a debito ed oltre al conto della presente sentenza e successive.

Violenta ripresa dell'eruzione dell'Etna

CATANIA, 5.

Stanotte l'eruzione dell' Etna ha avuto una violenta ripresa. A Monte Naci si è aperta una nuova bocca che emette copiosa lava che avanza in direzione di Nunziata, frazione del Comune di Mascali. Tale frazione e quelle vicine sono state per precauzione sgombrate dalla popolazione.

JOSE' MARIA MONCADA, liberale, è stato eletto Presidente del Nicaragua con la maggioranza di circa diecimila voti.

IL TRIBUNALE di Skopljie ha condannato a 10 anni di carcere duro il Sindaco Stevic e a tre anni di carcere duro il telefonista Joksimovic, accusati ambedue di centotredici delitti tra furti e truffe. Il Tribunale ha assolto gli imputati da oltre 146 accuse.

Il Decennale della Vittoria
celebrato in tutta la Provincia

Da ogni centro grande e piccolo della nostra Provincia ci giungono ampi resoconti sulla celebrazione del Decennale della Vittoria. Mentre ringraziamo i nostri solerti corrispondenti, chiediamo loro venia se, per esigenze di spazio, siamo costretti a riassumere tali resoconti:

A CIVIDALE

Il decennale della Vittoria si è celebrato in perfetta fraternità di spirito fra le Madri Vedove di guerra, espressione del più sublime sacrificio, fra i mutilati, i decorati, i volontari e i Combattenti di tutte le armi, fra i fascisti, che, in una tenace e sanguinosa lotta, guidati dal Duce Invitto delle Camicie Nere, salvarono l' Italia di Vittorio Veneto ridandole splendore e potenze e fra le Associazioni, che mantengono sempre accesa la fiaccola dell'amor patrio.

Fin dalle prime ore della mattina tutte le vie di questa patriottica città erano imbandierate e tappezzate di manifesti tricolori, inneggianti alla Vittoria italiana, a S. M il Re, Primo Soldato, a Casa Savoia, al Duce magnifico, all' Esercito, al Fascio, ai Combattenti, ai Mutilati ed Invalidi di guerra.

Intervennero alla cerimonia tutte le autorità politiche, civili e militari.

Il corteo, con a capo il Podestà, il Segretario politico col Direttorio al completo con tutte le autorità e rappresentanze con bandiere e gagliardetti, partendo ben inquadrato dal Largo Boiani, ove ha sede la Casa del Littorio, mentre le musiche degli Alpini e dell' Orfanotrofio di Rubignacco ripetevano la dolce e fatidica Canzone del Piave e Giovinezza la marcia della rinascita, è convenuto nel Duomo, per assistere alla Messa celebrata dal Cappellano maggiore, in omaggio e in suffragio ai gloriosi Caduti che si immolarono per la più grande Italia.

Nella Basilica ove si trovava il Capitolo al completo con a capo S. E. l'Arcivescovo di Udine, e ove prestavano servizio d'onore un plotone dei Reali Carabinieri e una Compagnia delle R. Guardie di Finanza, tutti in alta tenuta, la cerimonia riuscì imponente ed austera.

Dopo il sacro rito il lungo corteo sfidando il maltempo e la pioggia insistente, si è ricomposto con lo stesso ordine e seguito da una fiumana di popolo commosso ed esultante insieme, percorrendo al suono di inni patriottici la via principale della città, si diresse compatto alla Caserma Alpini, onde deporre corone e ghirlande di fiori, sul monumento che ricorda ed eterna nel marmo la memoria degli alpini figli di questa nobile Terra che diedero in olocausto la loro giovinezza per le glorie d'Italia.

Ai piedi del monumento il capitano del Battaglione alpini, signor Tinivella, dopo aver detto poche parole di occasione e vibranti di patriottismo, lesse agli astanti il proclama di S. M. il Re del maggio 1915, con cui dichiarava la entrata dell' Italia in guerra contro l'Austria-Ungheria; e dopo alcuni minuti di religioso raccoglimento, diede anche lettura del Bollettino della Vittoria.

Rientrato in città il corteo si sciolse, mentre il Podestà in compagnia dei Presidenti A. N. C. Ass. Naz. Mutilati, Ass. Alpini, fasci maschile e femminile, si recavano al Cimitero maggiore della città per rendere omaggio e per deporre le corone di alloro del Municipio e dei Combattenti ai gloriosi caduti.

A CAMPOFORMIDO

Con culto di venerazione sempre maggiore, verso i Caduti nella grande guerra, artefici primi e massimi della Vittoria, tanto nel capoluogo quanto nelle frazioni di Basaldella e di Bressa, si è celebrata la patriottica ricorrenza.

L'autorità comunale dispose che in ciascuno di detti paesi si assistesse alla Santa Messa ed al « Te Deum », perciò fece invito alle Madri e Vedove, ex Combattenti e Balilla, Scolaresche ed Asili d' Infanzia, cariche pubbliche, società e popolo di trovarsi in punti determinati per la formazione dei cortei.

Questi si composero numerosissimi all'ora fissata e col massimo ordine si portarono ai Monumenti e ai Parchi della Rimembranza per deporvi fiori come atto di omaggio e di riconoscenza. Si fece ivi l'appello dei Caduti, dandosi poi lettura del Proclama di S. M. il Re per la dichiarazione di guerra e del Bollettino della Vittoria.

Dai bambini delle Scuole sono stati cantati la Canzone del Piave ed altri Inni patriottici.

In assenza del signor Podestà che trovasi a Roma per la grande adunata dei rurali d' Italia e dei combattenti presenziò alle cerimonie il Vicepodestà signor Fiori Zuliani col Segretario politico signor Alessandro Geatti.

Vi parteciparono nelle rispettive funzioni anche i Parroci

A sera grande illuminazione degli edifici pubblici.

A GEMONA

Milizia, Esercito fascisti, ex combattenti, Mutilati, Sindacato, Balilla, Piccole Italiane, Insegnanti fascisti, Società Operaia, Dopolavoro, C.A.T., Tiro a Segno, ex Alpini e Volontari di guerra, Ferrovieri fascisti e Sucaini, tutti erano presenti al rito della Patria.

Il corteo formatosi sotto la Loggia municipale si dirige verso il Duomo per la Messa e il Te Deum. L'arciprete ha pronunciato elevate parole patriottiche. In piazza V. E. la banda della Milizia suona la canzone del Piave, mentre tutti salutano romanamente. Il comandante del Battaglione « Tolmezzo » legge tra gli applausi la dichiarazione di guerra e il Bollettino della Vittoria.

A MORTEGLIANO

Mortegliano aveva l'aspetto delle grandi solennità, pavesato di tricolori in ricordo della data fatidica. Alle 10 del mattino nel Duomo arcipretale alla presenza di tutte le autorità civili e religiose, delle rappresentanze del Fascio, dei combattenti, dei mutilati, degli avanguardisti, dei Balila, della S. O. di M. S., delle Scuole elementari con relativi insegnanti, corpo pompieristico e di altre associazioni morteglianesi, è stata celebrata una messa solenne con « Te Deum » di ringraziamento per la vittoria delle nostre Armi.

Un'esecuzione da parte della rinomata cantoria locale fu superiore ad ogni elogio ed applaudita.

Al Vangelo il Cappellano don Albino Fabbro pronunciò un alato discorso patriottico, esaltando i sacrifici dei morti per la redenzione della Patria.

Alle 14 precise una massa si era adunata presso l'Asilo ed in Piazza San Paolo ed attendeva la formazione del corteo che alle 14.30 precise, imponentissimo, si avvia verso il cimitero. Durante il percorso la banda intona più volte l' inno fatidico del Piave e Giovinezza.

Giunta al cimitero mentre il clero e la cantoria si dispone alla processione rituale in suffragio dei defunti, le varie rappresentanze si schierarono in un immenso quadrato, si dà l'attenti.

Vengono letti dal presidente dei combattenti i bollettini delle entrata in guerra e della vittoria.

Il corteo si ricompone e si avvia verso Piazza San Paolo.

Seguì la sfilata, dei combattenti, dei fascisti, dei balilla, avanguardisti, bambini dell'Asilo e delle elementari davanti alla bandiera che viene salutata romanamente.

Alle 18 la banda cittadina eseguì in Piazza V. E II, l'annunciato concerto diretto dal maestro Basciù, dinanzi a folto pubblico plaudente.

Illuminazioni sfarzose nelle piazze e nelle vie.

Magnifica la stemma d' Italia sul frontale del Municipio e quello dei Reali Carabinieri.

Alle 20.30 al Teatro Nazionale davanti un pubblico entusiasta ed eccezionale venne proiettata la « Sentinella della Patria » con intermezzo di scelti e bissate villotte friulane.

Durante gli intermezzi furono più volte suonate fra un delirio di entusiasmo del pubblico in piedi la marcia reale, giovinezza, e la canzone del Piave.

A POZZUOLO DEL FRIULI

Anche questo Comune ha commemorato, con grande solennità ed entusiasmo il decimo anniversario della Vittoria! Pozzuolo non poteva che celebrarne così la ricorrenza, ricordando le gesta di altissimo valore che sulla sua terra sono state compiute nei giorni terribili dell'ottobre 1917.

Alle 10 si è composto il corteo che doveva recare corone sul magnifico monumento eretto alla memoria dei gloriosi Caduti nella grande guerra di redenzione ed in altre località.

Notammo il Podestà del Comune cav. Antonio Candussio, il vice-segretario politico signor Fiorentino Mambrini, il Presidente della Sezione Combattenti, già valoroso ufficiale, signor Vittorio Mambrini con il vicepresidente Mutilati di guerra, signor Luigi Job ed il signor Giovanni Iaizza, decorato al valore. Vi erano poi il Direttore della Scuola Agraria, il nob. Antonio Masotti, il signor Francesco Bierti, nob. Enrico Lombardini, signor Enrico Minciotti segretario del Comune, i signori Pelizzoni, Zanello, il cappellano di Sammardenchia ed altri molti.

Precedevano il corteo, la fanfara, le scolaresche, la Milizia volontaria, i Balilla, le Avanguardiste, le Piccole Italiane.

Le scolaresche cantarono la Canzone del Piave e l' Inno a Roma.

Anche nella frazione di Zugliano il valoroso combattente e decorato di medaglia, la cerimonia fu celebrata per opera del signor Giuseppe Sartori.

A CASSACCO

La cerimonia svoltasi ieri a Cassacco per la celebrazione del decimo annuale di Vittorio Veneto, fu quanto mai imponente.

Nel piazzale delle scuole del Capoluogo il Podestà co. Deciani, il Segretario politico del Fascio, le Autorità, i fascisti, gli ex combattenti preceduti dai Balilla e dai vessilli di tutti i Sodalizi, si recarono alla messa celebrata nella chiesa parrocchiale.

Dopo il « Te Deum » dinanzi alla lapide dei Caduti, fu data lettura del proclama dell'entrata in guerra e del Bollettino della Vittoria con l' intervento di tre minuti di raccoglimento durante i quali furono deposte tre bellissime corone.

La massa quindi disposta in corteo sfilò dinnanzi alla Lapide dei Caduti salutandola col rito fascista.

Per la ricorrenza il Podestà co. Deciani, con manifesti, rivolse alla popolazione un nobilissimo appello.

A POVOLETTO

La storica data fu solennizzata come al solito con grande intervento di popolo, dei fascisti, dei combattenti e di tutte le associazioni nazionali del Comune. Fu cantata la messa in suffragio dei Caduti in tutte le frazioni del Comune e furono deposte corone sui singoli monumenti.

Nel Capoluogo, dal Podestà, fu data lettura del proclama di guerra e del Bollettino della Vittoria.

Alla sera illuminazione tricolore del Municipio e di tutti gli edifici pubblici e grande banchetto di combattenti a Ravosa.

A TARVISIO

Tarvisio, sentinella vigile e fedele al duplice confine ha degnamente celebrato il decennale della Vittoria.

Alle ore 10, malgrado l'inclemenza del tempo rispondendo all'appello del Podestà, sono convenute in piazza Unità le Autorità tutte e larghe rappresentanze delle Associazioni nonchè gruppi assai numerosi e significativi della popolazione alloglotta.

Il corteo, aperto dalla banda dei Pompieri e composto dalle truppe del Presidio, scolaresche, Autorità, rappresentanze con gagliardetti e vessilli e seguito dalla popolazione è risultato nutrito, numerosissimo ed ha recato il tributo del ricordo e della riconoscenza ai Caduti della grande guerra raccolti nel locale Cimitero di guerra che accoglie salme di nostri Eroi e di ex nemici.

Il Rev. Decano ha impartito la solenne benedizione alle Tombe dopo di che il Podestà ha dato lettura del proclama di guerra e, dopo i tre minuti rituali di raccoglimento, del Bollettino della Vittoria.

Nel pomeriggio un numeroso gruppo di ex combattenti e il Segretario politico del Fascio, si è recato a porare i fiori della Patria alle tombe dei Caduti italiani sepolti nel Cimitero di Villacco, ivi raccolti con espressione di commovente fraternità dal Console cav. Marini e dalla numerosa colonia italiana di colà.

Il rito d'amore e di fede ha fatto la migliore impressione nell'animo dei fratelli residenti per lavoro e commercio in terra straniera e che hanno sentito alitare, sia pure per breve ora, il soffio amoroso della Patria.

Alla sera nella sede del locale Circolo Ufficiali messo con squisito senso di arteria e di cameratismo a disposizione dal Comando di Presidio, è seguito un trattenimento famigliare cui hanno partecipato tutte le migliori famiglie di Tarvisio senza distinzione di nazionalità.

A S. GIOVANNI AL NATISONE

Per disposizione del Municipio e del Fascio locale è stato celebrato con più solennità degli altri anni il decennale della Vittoria.

Alle ore 9.30 presso la sede del Dopolavoro si formò un lungo corteo preceduto dalle scolaresche con bandiere, dalla banda musicale di Corno di Rosazzo, dai Combattenti e dalla rappresentanza del Fascio con vessillo e gagliardetto, dalle autorità locali ecc.

Al Tempietto di S. Giusto, monumento dei Caduti, il Parroco cav. sac. Merluzzi celebrò la messa pronunciando, al Vangelo, elevate parole di fede e di patriottismo.

Dopo la messa il corteo si ricompose ritornando, per sciogliersi, alla sede del Dopolavoro dove la Banda di Corno svolse un applaudito programma musicale preceduto e chiuso dagli Inni della Patria.

In serata i combattenti si riunirono a fraterno banchetto.

**

Anche a Corno di Rosazzo in mattinata ebbe luogo analoga commemorazione con corteo e messa pro caduti, intervento di scolaresche e del Corpo filarmonico, sfilando davanti al monumento dedicato alla memoria dei morti per la Patria. X.

A FAEDIS

Il decimo anniversario della Vittoria ebbe ieri solenne celebrazione in questo capoluogo.

Il Podestà pubblicò un manifesto commemorativo.

Autorità civili e militari, associazioni patriottiche, Balilla, Piccole Italiane, scolaresche col Direttore didattico ed insegnanti e numeroso pubblico, dopo aver ascoltato la solenne funzione religiosa nella Chiesa parrocchiale, ordinatisi in corteo coi vessilli in testa, si recarono a porgere tributo di corone e fiori alle Salme dei prodi Caduti che riposano nel Camposanto locale devotamente curate. Poi, raccoltisi nuovamente in corteo si portarono davanti al Monumento ai Caduti in guerra del paese, ove i Combattenti deposero omaggio di fiori.

Dai gradini del monumento stesso, il Podestà, con voce vibrata diede lettura del Bollettino della dichiarazione di guerra e di quello della Vittoria, fra il commosso raccoglimento dei presenti. Dopo evviva ed alalà alla Patria ed ai suoi reggitori la bella dimostrazione si sciolse.

A REANA

Con austera cerimonia è stato qui celebrato il decimo annuale della vittoria. Con intervento delle autorità comunali, del Segretario politico del Fascio, dei Combattenti, dei Fascisti, delle scolaresche, degli Avanguardisti, dei Balilla e di un gran numero di popolo si è formato il corteo davanti il Municipio e si è portato al Monumento ai Caduti ove furono religiosamente deposte due corone, l'una di fiori fatta a cura del Comune, l'altra bellissima di alloro con la dedica «Ai gloriosi Caduti - i fascisti di Reana».

Dopo di che il corteo proseguì fino alla chiesa per il «Te Deum» e la S. Messa da parte della Cantoria locale.

Il giovane Cappellano di Reana tenne per l'occasione un patriottico discorso.

Alla sera la sede del Fascio e gli edifici pubblici furono illuminati, mentre gli ex combattenti, sparsi nei vari esercizi del paese celebrarono la storica data cantando inni patriottici e di guerra.

A Gorizia

Il primo decennale della Vittoria è stato celebrato a Gorizia con un rito di fede e di esultanza.

Alle ore 10.20 le autorità con a capo S. E. il Prefetto comm. Cassini e il Comandante la Divisione militare generale Bobbio, si raccolsero in piazza della Vittoria dinanzi la chiesa dei Gesuiti, dove, alla porta centrale, era stato eretto un altare per celebrare la Messa da campo.

Le rappresentanze militari, con le gloriose bandiere, la Milizia, i Fascisti, le associazioni combattentistiche, patriottiche, i sindacati, le organizzazioni giovanili, facevano ala, mentre il popolo era raccolto verso via Mameli.

Poco dopo, mentre la musica militare intonava la Leggenda del Piave, e dal Castello tuonava il cannone, il cappellano militare don Ceroni diede inizio alla funzione religiosa.

Terminato il sacro rito l'avv. Barbasetti di Prun lesse il messaggio di S. M. il Re all'Esercito e quindi, dopo un minuto di raccoglimento, diede lettura dello storico Bollettino della Vittoria, suscitando fra i presenti vivo entusiasmo.

Terminata così la suggestiva cerimonia commemorativa si formò un interminabile corteo che, preceduto dalle autorità, sfilò per le vie imbandierate e si recò al Cimitero degli Eroi, in via dei Cappuccini, onde rendere omaggio ai Caduti della grande guerra.

Nel pomeriggio le musiche militari tennero vari concerti nei punti principali della città.

Alla sera i balconi degli edifici pubblici, caserme, scuole e case private erano illuminati.

A GRADISCA

Il decennale della Vittoria è stato commemorato in questa Città con manifestazioni popolari degne di grande centro. Vi hanno partecipato circa trecento bambini delle scuole, centocinquanta giovanetti iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste, il Fascio femminile, il Fascio maschile al completo, i Sindacati fascisti, gli ex Combattenti, una Compagnia dell' 11° Reggimento Bersaglieri, una Compagnia del 17° Reggimento Fanteria «Acqua», un plotone dei R.R. C.C., un Manipolo della M. V. S. N., tutti in grande uniforme con voluminosi fasci di fiori da deporre sulle tombe dei Camerati morti nell'adempimento del loro dovere.

Dopo la Messa, il popolo si è tutto riversato nell'ampia sala del Teatro del Fascio, dove il colonnello cav. Mario Boccacini ha etto il proclama di S. M. il Re, e dopo tre minuti di raccoglimento, il Bollettino della Vittoria.

Era un vero delirio di entusiasmo, evviva all'Esercito liberatore, evviva S. M. il Re, evviva il Duce.

Alle ore 11 precise, essendosi il tempo rimesso, il popolo gradiscano, ricompostosi in corteo con in testa le musiche dei due Reggimenti, si è recato al cimitero degli Eroi dove tutti i bambini, tutte le donne del Fasci Femminile, e moltissimi cittadini, hanno deposto maz zi di fiori sulle tombe degli Eroi. Si notava in testa al corteo una magnifica corona inviata dal Fascio locale e portata da due Militi, una corona del Municipio, una del Fascio femminile, una degli ex Combattenti, una dei Balilla ed Avanguardisti.

La Messa è stata celebrata al Duomo causa del cattivo tempo.

La sera tutte le finestre delle case erano illuminate ed in Piazza Unità le musiche del Presidio hanno eseguito pezzi di opera ed inni nazionali.

Alle ore 22 vi è stata la inaugurazione del Circolo degli Ufficiali del valoroso 11.o Reggimento Bersaglieri restaurato e rimesso a nuovo con finissimo gusto artistico, per volere del Comandante cav. Boccacini e degli affiatatissimi Ufficiali.

Erano presenti il conte senatore Segrè-Sartorio, la principessa Kohenlohe, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Mombelli, S. E. il Prefetto della Provincia comm. Cassini, il generale comandante la Divisione commendatore Bobbio, il Segretario Federale ing. F. Caccese, il colonnello del 23.o cav. Zinzelis, il colonnelo comandante del Distretto, il cap. Brunetto, il cav. Mariza, il dott. Petronio, il dr. Lovisoni, moltissime signore e signorine in elegantissime e ricercate toilette.

Alle ore 24, sospese le danze, si sono aperte le porte dei due ampi buffets con ogni grazia di Dio impossibile potere enumerare per le svariatisime qualità, con terminologia difficile per il nostro corrispondente.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

La 55ª Legione alpina vince il campionato di marcia in montagna

(5). — La città degli alpini, ha assunto nella giornata di ieri il suo carattere alpigiano per la disputa del campionato di marcia in montagna.

Tutte le squadre sono presenti: ben nove sono della M. V. S. N. Il percorso è aspro, lungo circa 30 chilometri con dislivelli svariatissimi che vanno da un minimo di m. 200 a un massimo di metri 1800, su un terreno ora stepposo, ora roccioso, ora brullo, ora ghiaioso.

Stanno per scoccare le 10 ore e Piazza Umberto è, nonostante la pioggia che cade a secchi, zeppa di gente.

Le squadre cominciano ad allinearsi mentre avvengono le ispezioni per la tenuta di marcia.

Sono presenti tutte le Autorità: Console cav. Alberto Liuzzi presidente del Comitato, il vice-presidente del Dopolavoro provinciale signor Fabbro, il Podestà signor Giuseppe Stroili, il vice-Podestà avv. Luigi Perissutti, il Commissario del Fascio signor Dicìomma, il maggiore cav. Cobelli, il Presidente del C.A.I. cav. Della Bianca, il signor Falomo presidente della Società Operaia. Più tardi è intervenuto il signor Marcovich, Presidente del Dopolavoro col rag. Baldini segretario.

Le squadre sono pronte e già sorteggiate. Alla partenza il Console cav. Liuzzi spiega il percorso dando le opportune avvertenze ai concorrenti che battono frementi il passo seguendo la cadenza delle marce alpine suonate dalla Banda delle Camicie nere. Quindi il Podestà dà il segnale di partenza alle squadre che partono nel seguente ordine:

1. Milizia di Pontebba — 2. Milizia frontiera di Paluzza — 3. Milizia mitraglieri di Gemona Ospedaletto — 4. Milizia mitraglieri di Gemona centro cittadino — 5. Milizia ancora di Paluzza — 6. Milizia di Tarvisio — 7. Milizia di Tolmezzo — 8. Squadra Dopolavoro di Udine — 9. Squadra di Trieste — 10. Milizia di Tarcento.

LUNGO IL PERCORSO
Il magnifico servizio della Milizia

Ammirabile l'organizzazione dei servizi di soccorso, di rastrellamento e di controllo organizzati dalla Legione Alpina.

A Cima Chiampon è il centurione Valerio signor Antonio con quattro militi; a Sella Forador il caposquadra Toscani Bruno con tre militi; a Cima Quarnam il capo manipolo signor Pasini Ettore con tre militi; a S. Maria la Bella il capo squadra Mozzin Amedeo con quattro uomini. Due squadre di rastrellamento con zaino di sanità agli ordini del caposquadra Ermacora.

Ogni posto di soccorso era dotato di medicinali e generi di conforto. Tutte le squadre (di quelle della Milizia nessuna ha defezionato) hanno condotto una marcia che ha del prodigioso, perchè la nebbia aveva avvolto la zona alta montana impedendo quasi completamente la visione del percorso che fu dovuto perdere più volte e rintracciare faticosamente.

Le pattuglie della Milizia hanno destato la più grande ammirazione.

La Legione Alpini vincitrice assoluta ha riscosso gli applausi e l'ammirazione dei gemonesi e degli alpinisti provetti convenuti a Gemona, per la magnifica prova fornita. Da notarsi il servizio di ordine pubblico tenuto dal capo manipolo Masini signor Tomaso con i suoi mitraglieri.

I militi vincitori

Prima arrivata: Milizia sottosettore frontiera Paluzza: C. S. Barbacetto Egidio, C. S. Zanier Umberto, C. S. Ferigo Erminio, Vuerich Giuseppe.

II.a Milizia mitraglieri di Gemona: C. M. Fant Umberto, C. S. Armellini Giacomo, Morgante Prospero, Dall'O Luigi.

III.a Milizia sottosettore Frontiera Tarvisio: Nassimbeni Emilio, Buzzi Elia, Puppini Eliseo, Simonetti Daniele.

IV.a 30 ottobre di Trieste: Maleron Ottavio, Maieron Giacomo, Artis Giusto, Moracutti Paolino.

VI.a Milizia mitraglieri squadra frazione Ospedaletto: Pusca Eugenio, Candiani Gino, Gubiani Luigi, Urbani Fedele.

Hanno funzionato egregiamente come cronometristi della Legione il C. M. geom. Dosi Gino e il milite ing. Raffaelli Renato.

La prova brillante dei gemonesi ha suscitato enusiasmo indescrivibile.

Il Segretario Federale
ai fascisti gemonesi

(5). — Il Segretario federale col dott. Arturo Cattaneo ha risposto al telegramma dei fascisti gemonesi, esprimendo nobili e vibranti parole di cordiale ringraziamento.

L'OMAGGIO
del Dopolavoro Provinciale ai Caduti

Il vice Presidente del Dopolavoro provinciale signor Fabbro, prima di iniziare la manifestazione sportiva del Dopolavoro e della M. V. S. N., ha fatto deporre dai dopolavoristi di Udine una corona d'alloro sopra il basamento del monumento ai Caduti.

ATTO ONESTO DI UN BALILLA

Il Balilla Duino Braida della 85.a Centuria ha trovato un portamonete contenente una discreta somma di denaro.

Il bravo Balilla si è affrettato a consegnarlo al Podestà. Bravo Balilla.

Da CIVIDALE
Echi della sagra di M. Nero

(5). — E' pacifico e notorio che, per il tempo perfido, i resoconti dell'inaugurazione del Rifugio Monumento del M. Nero, furono molto deficienti in quello che riguarda la cronaca spicciola, specie la cronaca intima riguardante personaggi ed aneddoti della nostra zona e provincia.

Non ultima tra le lamentate deficenze di quel giorno, è il mancato cenno (almeno della salita a vetta M. Nero tra l'infuriare di infernale tormenta (non invano gli alpini son detti «diavoli della montagna») di don Antonio Clemencig, noto, per autonomasia, sotto il nome di «pre Antoni di Valle», tipo enormemente podista, chiamato l'uomo «bersaglierescamente alpino» per eccellenza.

Ma ecco che ora è stato almeno in parte riparato a tale ommissione; nella vetrina rivendit giornali Munero, piazza del Duomo, abbiamo ammirato, finalmente un ingrandimento fotografico in cui si vede il Generale Etna ed il generale Cavarzerani che salgono la fatidica vetta, ed in parte la caratteristica fisionomia di don Antonio Clemencig con il suo curioso ed entusiasmante viso. La fotografia, molto appariscente, è in mezzo ad una vera costellazione di altre fotografie di episodi e ufficiali e scene della giornata di M. Nero.

L'obbiettivo fotografico questa volta è stato felice: un vero momento storico assicurato all'avvenire.

Corso serale di lingua francese
Al Liceo-Ginnasio «P. Diacono».

Le iscrizioni al Corso serale di lingua francese, che sarà tenuto al nostro Liceo dal prof. Argenton, Preside della R. Scuola Complementare, si accettano fino a tutto il 9 novembre.

Il Corso, al quale possono iscriversi anche gli alunni delle scuole, è aperto a tutti per l'iscrizione non si richiede alcun titolo di studio.

Il Corso avrà due sezioni: una per i principianti, l'altra per quelli che già posseggono i primi elementi della lingua.

Le lezioni si terranno in una aula del Liceo e sempre alle ore 18.

Il giorno fissato per la prima lezione è il 12 novembre.

La visita dell'Arcivescovo

Ieri alle 8 S. E. Mons. Nogara ha amministrata nella chiesa di S. Francesco la Cresima a circa 800 fanciulli ed alle 10.30 celebrò in Duomo la Messa Pontificale durante la quale tenne una elevata omelia.

Seguì nell'aula capitolare un pranzo di 50 coperti al quale partecipò anche la fabbriceria del Duomo.

Dopo aver celebrati i vesperi S. E. visitò il preventorio di Carraria, il Ricreatorio fesivo S. Cuore, e l'istituto Orfani di guerra di Rubignacco riportando ovunque ottima impressione e congratulandosi coi dirigenti.

Alla Casa di Ricovero

Sabato sera S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, accompagnato dal Decano monsignor Liva e dal proprio segretario, volle visitare la Casa di Ricovero annessa alla Congregazione di Carità.

Fu ricevuto dalla Madre Superiora, dal signor Pietro Bulfoni, in assenza del Presidente nob. cav. Albini, e dal segretario.

S. E. rivolse belle parole di conforto e di fede ai numerosi ricoverati (circa una trentina) che si mostrarono assai lieti e riconoscenti della visita improntata a tanta bonarietà, con cui l'illustre Presule si è compiaciuto onorarli. Manifestò il proprio compiacimento per la buona organizzazione dell'Istituto, in relazione anche alle modeste risorse finanziarie di cui può disporre, esprimendo la propria soddisfazione alla Madre Superiora e alle Suore per l'opera benefica che vanno esplicando. Nel congedarsi lasciò l'importo di L. 200 a favore dei ricoverati, dopo aver consegnato a ciascuno di essi un ricordo.

BENEFICENZA

La signorina Maria Sclausero nel decennale della Vittoria non dimenticandosi mai degli artefici di Vittorio Veneto ha elargito a pro dei Combattenti e dei Mutilati L. 10.

I signori avvocati Brosadola in morte del loro agente di studio Malagnini Luigi, hanno versao alla Congregazione di Carità pro erigenda Casa di Ricovero, l'importo di L. 50.

L'Istituto beneficato ringrazia.

Da LUSEVERA
IL CAMPO SPORTIVO

(6). — Anche in questo Comune l'incitamento dei Gerarchi a sviluppare le virtù fisiche dei giovanetti ha trovato unanime consenso ed attuazione.

Per favorire l'incremento dello sport e per prendere gli opportuni provvedimenti si sono radunati a consiglio li Podestà signor Bobbera, il Presidente del Comitato locale dell'O. N. B. maestro signor Michelizza, il caposquadra della M.V. S. N. signor Stefanutti.

E' stato deciso e provveduto l'adattamento di un campo sportivo e fu scelta una località quanto mai commoda presso Vedronza, al centro delle frazioni del Comune.

Ivi i giovinetti delle Scuole e delle Associazioni periodicamente converranno per le esercitazioni ginnastiche.

Ai corpi della nostra gioventù esuberante di forza, lo sport darà agilità ed armonia, agli spiriti serenità e fierezza.

Da S. DANIELE
PASSAGGIO DI CORRIDORI

(5). — Dalle 15.45 transitarono da S. Daniele i corridori partecipanti alla «VII.a Coppa S. Vito». Primo a passare fu un gruppo di quattro ciclisti che portavano rispettivamente i numeri 40, 36, 28 e 18. A tre minuti dai primi passarono i numeri 38 e 10. Quindi il popolare Di Pacco che sorprese tutti gli sportivi colla sua gesta di domenica scorsa. Il forte corridore, però, mostrava di volersi ritirare, ciò che effettivamente fece nonostante gli incitamenti a proseguire, tanto da parte dei componenti la giuria della corsa che si erano fermati a controllare i passaggi, che del pubblico presente.

Passarono quindi alla spicciolata altri corridori. Quelli che erano maggiormente quotati per la vittoria giunsero in ritardo per incidenti di macchina.

OMAGGIO AI CADUTI

Le locali Sezioni Mutilati, Combattenti e Fascista, oltre che al Monumento ai Caduti, hanno voluto rendere omaggio anche alle Salme di quei valorosi che riposano nel nostro cimitero. E stamane, prima del corteo, fecero deporre al centro del recinto riservato agli Eroi, una grande corona in alloro con bacche dorate e nastro tricolore con dedica.

Da BUTTRIO
ONORIFICENZA

(5). — Il maestro Natale Stefanutti, nostro benemerito insegnante, con i suoi 40 anni di sincero e generoso apostolato, fu insignito della medaglia d'oro. I giovani fascisti di Buttrio, già iniziatori di una spontanea sottoscrizione, che ha fruttato una somma non indifferente, debbono sentire la voce della gratitudine per il loro maestro e loro precursore in fatto di idee politiche (fu lo Stefanutti uno dei primi ad arruolarsi nel P. N. F.) e riprendere il lavoro. Le onoranze che si tributano agli uomini benemeriti della nostra buona laboriosa gente s'impongono, perchè apportatrici di sempre nuove sensazioni educative. E in ciò troviamo piena corrispondenza, con la relativa approvazione, nei concetti ispiratori del nuovo Regime.

Da FAEDIS
PRO BALILLA

(6). — Ad iniziativa del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, presieduto dal nuovo Direttore didattico signor Maurilio Ottochian, per onorare degnamente il X anniversario della Vittoria e della liberazione del Friuli, è stata aperta una pubblica sottoscrizione locale a beneficio del Comitato stesso.

Il primo elenco comprende numerose offerte per L. 284.20.

RESTAURATIO AERARII

In occasione dell'VIII° Annuale della Marcia su Roma il signor Gio. Battista De Luca, ha trasmesso a S. E. Mussolini, a mezzo del locale Segretario politico del Fascio, la propria Polizza di Combattente da L. 1000.

Auguriamo che il nobile gesto trovi imitatori.

Da TARVISIO
NUOVO PRETORE

(5). — A sostituire il dott. Carlo Stato, trasferito a Vigevano, è giunto fra noi da Udine preceduto da ottima fama il dott. Baldasei.

Al nuovo magistrato dedicato a reggere la pretura di Tarvisio, cui dà particolare importanza la delicata posizione al confine, porgiamo il nostro cordiale ed augurale benvenuto.

Da GORIZIA
Una rissa all'osteria

(5). — In un'osteria di Dol Otelza, si venne alle mani tra borghesi e un soldato, certo Edoardo Likar di Giovanni, di anni 20, che si trova in licenza. Il soldato era appena entrato nell'osteria quando fu avvicinato da tale Benedetto Likar, di Giovanni di anni 21, appena congedato dal servizio militare, che lo insultò, senza alcun motivo. Dalle parole il Benedetto, passò alle vie di fatto, consegnando al soldato anche un ceffone. Questi stava per reagire, ma in aiuto del borghese intervennero anche certi Antonio Likar, di Giovanni, di 28 anni, e Rodolfo Cernigoi, fu Antonio, di 21 anni, i quali si misero a sospingere il soldato fuori della porta. Più tardi il soldato frugando nelle tasche, s'accorse di essere stato derubato del portamonete contenente 99 lire, avendo poc'anzi cambiato un biglietto da 100 lire, in un negozio di privative. Sospettando che costoro avessero inscenato la zuffa, per rapirgli il denaro, li denunciò ai carabinieri i quali procedettero all'arresto dei tre borghesi.

DIECI PAGELLE
per scolari poveri

Il Direttore del «Collegio Principe Umberto» signor Errani, ha consegnato, a mani del Direttore della scuola Vitaliano Fumagalli, signor Giuseppe Nalgi, il corrispettivo importo per l'acquisto di 10 pagelle, da consegnarsi a scolari poveri impossibilitati di acquistarle.

ELARGIZIONI

Il Sostituto Procuratore del Re, a Trieste, dott. cav. Guido Battigi, ha elargito lire 100 pro Congregazione di Carità, in sostituzione di un fiore sulla bara dei suoi cari congiunti.

Il comm. dott. Dionigi Ussai, ha pure elargito L. 100 pro Congregazione di Carità, nel trigesimo della morte del compianto ing. Manzano.

TRATTENIMENTI

Nella palestra dell'Unione Ginnastica goriziana ieri sera l'ottima compagnia filodrammatica sociale ha rappresentato con vivo successo la brillante commedia «Nina no far la stupida».

— La brava filodrammatica dell'Audax ha replicato ieri nel Teatrino sociale, con grande successo: «L'amore che passa», l'applaudita commedia in due atti dei fratelli Quintero.

— Una riuscitissima rappresentazione è seguita pure ieri sera al Dopolavoro Ferroviario con «La moglie del dottore» dello Zambaldi e la farsa in un atto: «Il Villino di campagna».

Cronache varie

I Carabinieri trassero in arresto certo Riccardo Surza, di 33 anni, da Comeno, per porto abusivo di armi e per offese ai tutori dell'ordine.

— Valentino Vendramin, di 58 anni, abitante in via della Scala 1, cadendo da un gelso ebbe a riportare gravi contusioni e la probabile frattura del costato destro. Fu soccorso e trasportato allo Ospedale Comunale.

Stato Civile

del 4 e 5 novembre 1928

Nascite

Maschi, nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

De Vit Guido fabbro con Casarsa Elda casalinga — Barcobello Quirino automobilista con Braidotti Bernardina fiammiferaia. — Rocchetto Luigi fonditore con Cossio Albina tessitrice — Picco Attilio merciaio girovago con Premoso Anna Maria casalinga.

Matrimoni

Enea Muschietti impiegato con Dal Porto Maria Antonietta impiegata — Toppano Vittorio vulcanizzatore con Rolatti Irene casalinga.

Morti

Pascutto Giuliano di Giovanni stuccaio di anni 21 — Cussig Massimo di Angelo militare di anni 20 — Melchior Nicli Maria fu Pietro contadina di anni 85 — Petri Armanda di Agostino operaia Cotonificio di anni 19 — Bertuzzi Pilosio Attilia fu Cesare di anni 69 sara. — Adonelli Benito di mesi 1.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 4 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.33	746.72	745.62
Pressione al mare	755.25	756.67	757.48
Temperatura	11.0	12.0	11.0
Umidità (0-100)	94	86	95
Vento Direzione	NE	NW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,0
Temperatura minima: 9,7
Acqua caduta: mm. 29,5

Lunedì 5 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.64	745.64	749.12
Pressione al mare	759.77	759.45	760.12
Temperatura	7.0	14.9	11.8
Umidità (0-100)	93	66	90
Vento Direzione	NW	NW	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	6	8
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,0
Temperatura minima: 6,5

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

LA SOLENNE CELEBRAZIONE della Vittoria

Udine ha commemorato con austerità il decennale della Vittoria secondo il programma stabilito. Dinanzi alla Basilica delle Grazie si sono riuniti autorità, rappresentanze e una folla di cittadini. Erano presenti, tra le personalità più cospicue, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il Viceprefetto comm. Spasiano, il Viceprefetto comm. Bianco per l'Amministrazione provinciale, il Podestà on. co. di Caporiacco, il cav. uff. Leskovic in rappresentanza del Segretario Federale, il generale comm. Musso, il Seniore prof. Macellari.

Rinunciamo a citare altri nomi poichè erano presenti tutte le personalità e rappresentanze degli Uffici, Enti, Scuole e Associazioni cittadine con bandiere. La truppa del Presidio era schierata in quadrato.

Annunziato dai tre squilli d'attenti, alle ore 10 è giunto S. E. il generale di gr. cr. Ernesto Mombelli, Comandante il Corpo d'Armata.

Il rito

Solenne, austero, si è svolto il rito commemorativo, iniziato dalla celebrazione della Messa da campo sull'altare posto all'ingresso del Tempio, mentre il cannone tuona dal Castello.

Dopo la Santa celebrazione il Presidente del Nastro Azzurro colonnello Attilio Mombellardo legge il proclama emanato alla truppa il 24 maggio 1924, da S. M. il Re e lo storico Bollettino della Vittoria del Capo di Stato Maggiore generale Diaz.

Il corteo

Si è composto poi un imponente corteo sfilando per le vie Portanuova e Mercatovecchio per recarsi in Piazza Vittorio Emanuele dinanzi al Pantheon. Le autorità dalla Loggetta assistono alla sfilata delle associazioni, dei sindacati e delle scuole quindi la truppa presenta le armi in omaggio dei Caduti mentri le fanfare degli Orfani di Rubignacco e dell'Associazione Cravatte Rosse in congedo suonano gli inni della Patria.

Il Tempietto ai Caduti è stato mèta di pellegrinaggio durante tutto il giorno. La città, imbandierata, è stata animatissima. A sera le musiche della Legione e del 2° Fanteria hanno svolto applauditi concerti in piazza Vittorio Emanuele II.

Altre manifestazioni

Domenica mattina, alle 8, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco con il Vicesegretario politico del Fascio colonnello ing. Lionello Leskovic, con il dottor Virginio Doretti ed il dott. Umberto de Poloni, si è recato a deporre due grandi, belle corone con nastri bianco e nero, al Tempio dedicato ai Caduti per la Patria ed al Parco della Rimembranza.

E' andato poi a recare corone sui monumenti-ricordo eretti nelle frazioni di Cussignacco, S. Osvaldo, Rizzi e Paderno accolto dai capisettore del Fascio, dai Parroci, madri e vedove, da combattenti e da frazionisti.

A Rizzi un'orfana di guerra presente al Podestà con belle parole un mazzo di garofani legati da nastro tricolore; egli però con gesto nobile, lo depose sull'altare dedicato ai Caduti nella ultima grande guerra.

Nelle caserme i comandanti hanno letto alla truppa il proclama di S. M. il Re, all'Esercito e il Bollettino della Patria.

Le Cravatte Rosse in congedo si sono recate al mattino nella Caserma del 2° Fanteria a deporre una corona alla lapide dei commilitoni Caduti in guerra. Il colonnello cav. Niccolini pronunciò un nobile discorso. Le Cravatte rosse erano accompagnate dalla propria fanfara che, partecipando poi al corteo commemorativo, destò viva ammirazione.

A mezzogiorno, una larga rappresentanza degli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco con fanfara, si riunì alla Trattoria Comunale, per disposizione dell'on. di Caporiacco Presidente dell'Istituto, consumarono il pranzo, presnti varie personalità.

Il pranzo riuscì cordialissimo; il benemerito cav. uff. dott. Virginio Doretti offrì agli orfani ospiti il dolce, a nome della Commissione orfani di Udine.

IL GRANDE SUCCESSO della Mostra delle Vetrine

Grande animazione in Città in queste due ultime sere nella circostanza della Mostra delle vetrine.

Il successo dell'iniziativa è stato grandioso e ha sorpassato di gran lunga tutto ciò che del genere è stato fatto in altre circostanze.

Alcune mostre si sono talmente elevate come distinzione, come idea e come senso artistico da poter dire — senza tema di esagerazioni — che esse sono state quanto di più bello nel genere si possa aver veduto anche in altre città d'Italia e dell'Estero.

Lode adunque incondizionata agli organizzatori, a tutti i negozianti e ai loro «vetrinisti» che hanno resa possibile una così bella manifestazione. Lo augurio inoltre che essa diventi una tradizione periodica per la nostra Udine.

***

I concorrenti furono di gran lunga superiori al centinaio e sarà qui impossibile passarli in rivista tutti. Noi ci limiteremo a notare quelli che a parer nostro hanno maggiormente risposto alle finalità che dovevano prefiggersi in questa circostanza.

Secondo il nostro punto di vista non doveva dimenticarsi che la Mostra delle vetrine avveniva nel ricorso del Decennale della liberazione della nostra Città.

Molti negozianti per la qualità delle loro merci avranno certo incontrato difficoltà notevoli per poter tradurre ciò in atto. Questa presunzione è stata in parte smentita da quanto abbiamo visto in queste due sere.

***

La Ditta Mocenigo con una vetrina di superba ideazione ha eseguito aristocraticamente quanto di meglio si poteva desiderare.

Due date 1918-1928. A fianco dell'una un fucile, un elmetto ed uno scarpone da montagna. A fianco dell'altra un bastone da passeggio, un cappello alla moda, scarpe da uomo, da signora e da bimbi. Nel centro della vetrina un calco dorato della vittoria di Samotracia. Il tutto in un ambiente rischiarato da una luce soffusa fra panneggi granata. Idea rispondente perfettamente a quanto abbiamo sopra accennato, e che si è servita per la «reclame» degli oggetti che la Ditta realmente commercia.

In un'altra vetrina la stessa Ditta esponeva una grande scacchiera sulla quale gli scacchi erano sormontati dai berretti militari disposti in modo da rendere evidente come l'Italia nel 1918 abbia dato «scacco matto» all'Austria.

Questa vetrina, per quanto buona, non raggiungeva l'altra sopra descritta.

Con mezzi minori, ma che si inquadrano nel medesimo concetto, la Ditta Quintino Conti eseguì con timbri e affini uno stemma Sabaudo sormontato dalla Corona e un Fascio Littorio che ottennero un notevole risultato.

Vi era poi un'altra categoria negli allestitori delle vetrine. La categoria cioè di coloro che indipendentemente dal ricorso del decennale della liberazione di Udine vollero esprimere una idea.

Prima fra tutti, per il delicato gusto con cui era composta e la nobile idea espressa, quello del fiorista Gasparini. «Eterna Armonia», era il tema. Cipressi, ricordanti il pensiero della morte, fiori e foglie con superbe e intonatissime gamme di colori predominanti nel tardo autunno incorniciavano un rudere su cui poggiavano un capitello della rinascenza e «Le Georgiche» di Virgilio, il cantore dei campi. Tema delicatissimo e svolto da maestro.

Ammiratissima pure l'altra mostra del fiorista Gasparini in via Savorgnana. Concetto: l'Italia vittoriosa con accanto la bandier adi Fiume, contornata al basso dalle bandiere delle altre Nazioni. A terra gli emblemi delle Nazioni vinte. Tutto ciò in un trionfo di fiori al cui centro un grande Fascio littorio in garofani rossi e bianchi.

Non approvabile, a nostro avviso, il soggetto della scena di brigantaggio svolto dalla Ditta Basevi la quale aveva però due altre buone ed eleganti vetrine.

Di gusto discutibile, per quanto originale, e che tuttavia incontrò grande favore nel pubblico, la vetrina della Ditta «La Vitrum» di M. Martini, nella quale oggetti casalinghi si erano trasformati per l'occasione in cappelli da signora ed altri allestimenti femminili di ultima moda.

Buone le due vetrine della Ditta Zanier Fattori Maria. In una fiori e frutta per allietare i mortali nella inclemente stagione invernale; nell'altra un ortaggio di eccezionali dimensioni.

Ambedue le mostre avevano per sfondo del velluto nero che faceva risaltare gli oggetti esposti, come altra volta vedemmo nel medeimo luogo.

Ammirata pure la Mostra di fiori della Ditta Zoilo Pravisani.

Notevole per la semplicità e la efficacia della rappresentazione la mostra della Ditta C. Fenaroli. In una vetrina una grossa incudine con un martello; nell'altra due serrature di sicurezza, una piccolissima e l'altra enorme. Fra questi due soggetti un grande Fascio littorio. Molto distinto e molto grazioso il motivo del negozio «L'arte e la moda» dove un cane addenta il nastro di un cappellino che una garzoncella sta trasportando a domicilio.

Ottime le altre vetrine della «Vitrum» che se non rappresentavano genialità di idee, erano però disposte con gusto raffinato.

La modisteria Rea aveva pure un soggetto originale. Una bilancia che pendeva dal lato di un elegante cappellino da signora, al quale faceva contrappeso una civetta.

Elogi ben meritati ottenne la ditta Arnaldo Sbuelz la quale, in forma efficacissima, seppe fare una bella mostra con del materiale poco agevole. Da una testa di bue, da una di maiale, dai funghi e da una pianta d'olivo partivano numerosissime frecce che arrivavano ai prodotti confezionati e disposti con molto buon gusto.

Pure interessante era, per la sua intonata signorilità, la mostra della rivendita di giornali e riviste della Ditta Petronio-Frontini; splendida quella della Ditta Massarutto in Mercatovecchio, riproducente l'Altare della Patria in un trionfo di finissimi tessuti.

Di una eleganza squisita le vetrine Longega in Piazza Vittorio Emanuale, specialmente per la meravigliosa intonazione dei colori.

Le numerose vetrine di questa grande Ditta che ha ricchi negozi in moltissime città, presentavano con gusto di fine eleganza i più svariati prodotti, dai profumi, alle bambole Lenci, dai guanti agli articoli di adornamento, dalle borsette alle scatolette per cipria ecc. Ammiratissima per la sua aristocratica semplicità, la vetrina dei guanti. Non vi si ammiravano che due paia di guanti bianchi, ma presentati in una geniale decorazione: un'anfora del Vanini di Murano e una artistica lampada.

Splendida pure la vetrina delle acconciature di capelli che attiravano la ammirazione deliziosa del gentil sesso; non meno attraente per stile originale e moderno l'esposizione delle graziosissime bambole Lenci. Altra idea indovinatissima quella della vetrina in cui si ammira il bagno di «champagne» con una voluttuosa figurina emergente da una coppa spumeggiante. In tutto il suo artistico complesso la Mostra Longega ha attirato unanimi consensi di ammirazione.

In fatto di vetrine che hanno esposto articoli di illuminazione elettrica, impianti, lampadari ed affini, furono molto ammirate le vetrine di Ettore Travagini in Mercatovecchio e di Enrico Zalateo in via Gemona.

E molti e molti altri ancora si sono distinti. Citiamone i nomi così come ci vengono alla mente. Il negozio di mercerie di Secondo Bolzicco, il negozio di alimentari di Ettore Faleschini, le modisterie sorelle Migotti e Cozzi, Croattini, la Ditta Cera Franzolini De Reggi, la Calzoleria Trani Mandosio e C., il negozio L. Agnola, la calzoleria Bruni, le appetitose vetrine del negozio Marco Sartori, la Ditta Maffioli, la Libreria Bonacina; e si potrebbe continuare con le belle vetrine successori Milani, Clain, Sartori Gaudio e Vidoni, Rottaro e Tesro. Un cenno di nota va fatto anche per le due belle mostre delle macellerie di Giuseppe De Negro ed Esente e C., ricchissime di merci.

Per quanto fuori concorsi, fu molto apprezzata la mostra delle vetrine della Ditta Pasquale Tremonti di cui abbiamo già parlato.

***

Queste brevi righe non hanno voluto essere altro che spunti su quanto si è osservato, qualche volta con un po' di pigia-pigia, davanti ai negozi affollati di ammiratori.

Come abbiamo detto in principio del presente scritto, la manifestazione è stata superba sotto ogni aspetto e perfettamente rispondente ai fini che si era prefissi.

Domani continueremo la rassegna.

La classifica

Il Comitato della «Mutua Agenti di Commercio», organizzatore della Mostra delle Vetrine, in pieno accordo con la Giuria ed in base alla graduatoria dalla stessa formulata, ha stabilita la Classificazione dei premiati.

La Giuria ha espresso il proprio giudizio in ventesimi. Ai punti 19 e 20 corrisponde il primo premio. Gli altri premi sono stati così aggiudicati: punti 17 e 18, secondo premio; punti 15 e 16, terzo premio; punti 13 e 14, quarto premio; punti 11 e 12, quinto premio.

Ecco pertanto la classifica:

Categoria: Oggetti artistici

I. premio (punti 20 e 19) — «La Vitrum» di M. Martini, punti 20; vetrinista: Gigetta Cautero con un particolare voto di plauso della Giuria.

IV. premio (punti 14 e 13) — Galvani Andrea, punti 14; vetrinista: Augusto Del Fabro — Vezzil Alba, punti 13; vetrinista: R. Luis e E. Malisani.

V. premio (punti 12 e 11) — S. A. Giuseppe Maffioli, punti 11; vetrin.: Finch Alba e Galeotti E.

Categoria Utensili e oggetti casalinghi

I. premio (punti 20 e 19) — «La Vitrum» di M. Martini, punti 20; vetrinista: Gigetta Cautero.

Cat. Mode e confezioni

I. premio (punti 20 e 19) — Perdonzin Norma, punti 19; vetrinista: Emilia Perdonzin.

II. premio (punti 18 e 17) — A. Basevi e Figlio, punti 18; vetrinista: Piccolo Vincenzo — Rea Maria, punti 17; vetrinista: Alfredo di Manzano.

III. premio (punti 16 e 15) — Migotti Sorelle, punti 15; vetriniste: le medesime.

IV. premio (punti 14 e 13) — Cozzi Marcella, punti 14; vetrinisti: Casal Giuseppina.

V. premio (punti 12 e 11) — Chiussi L. e Figlio, punti 12; vetrinista: Gori Michelino — Toso Maria, punti 11; vetrinista: la medesima — Croattini Luigia, punti 11; vetrinista: Doretti Bruna.

Cat. Manifatture

I. premio (punti 19 e 20) — Del Mestre Leone, punti 19; vetrinista: Gemetti Antonio.

II. premio (punti 18 e 17) — Massarutto Angelo, punti 17; vetrinista: Filippi Giuseppe.

III. premio (punti 16 e 15) — Grande Magazzino Economico, punti 15; vetrinista: Monai Augusto.

IV. premio (punti 14 e 13) — Reccardini e Piccinini, punti 14; vetrinista: De Sabata Umberto.

V. premio (punti 12 e 11) — Moschioni Luigi, punti 12; vetrinista: Raffaelli Fabio — Industria della Seta It. Am., punti 11; vetrinista: Gusmai Vincenzo — Clain Adolfo, punti 11; vetrinista: C. Sabbadini e L. Steffan — Romana Sporeni ved. Tiziano d'Orlando, punti 11; vetrinista: Cautero Giuseppe.

Cat. Profumerie e oggetti toilette

I. premio (punti 19 e 20) — Longega Antonio, punti 19; vetrinista: Longega Ricciotti.

III. premio (punti 16 e 15) — Gabassi Angelo, punti 16; vetrinista: Gabassi Silvio.

Cat. Macellerie

I. premio (punti 19 e 20) — Del Negro Giuseppe, punti 19; vetrinisti: Colavizza A. e Fenuglio C. — Esente e C., punti 19; vetrinista: Cuttini Pietro.

III. premio (punti 16 e 15) — Gallilussi Fratelli, punti 15; vetrinista: G. B. Galliussi.

Cat. Alimentari

II. premio (punti 18 e 17) — Sbuelz Arnaldo, punti 18; vetrinisti: Moro Rodi e Sandri Alessandro — Faleschini Ettore, punti 18; vetrinista il titolare.

III. premio (punti 16 e 15) — Cooperativa Friulana Consumo, via Rialto, punti 16; vetrinista: Diamante Italico — Cooperativa Friulana Consumo, via dei Teatri, punti 15; vetrinista Ceccotti Gino — Hausbrandt H., punti 15; vetrinista: Scoda Vittoria Mauro.

IV. premio (punti 14 e 13) — Zani Luigi, punti 14; vetrinista Cattarossi Basilio — Bortoli Guido, punti 13; vetrinista: Torossi Luigi.

Cat. Giocattoli

II. premio (punti 18 e 17) — Longega Antonio, punti 18; vetrinista: Longega Ricciotti.

V. premio (punti 12 e 11) — Vendramini Giulio e C., punti 12; vetrinista: Vendramini C. — Fürst Maurizio, punti 11; vetrinista: Trostler Gisella — Battaglia Ottavio, punti 11; vetrinista il medesimo.

Cat. Calzature

I. premio (punti 20 e 19) — Mocenigo Carlo, punti 19; vetrinista: Ermes Mocenigo.

III. premio (punti 16 e 15) — S. A. Trani, Mandosio e C., punti 15; vetrinista: Cainero Romeo — Locatelli Eugenio, via Mercatovecchio, punti 15; vetrinista: Magini Elvira.

IV. premio (punti 14 e 13) — Figli di Pio Novello, punti 14; verinista: Anna Zanon.

V. premio (punti 12 e 11) — Zanoni Arnaldo, punti 12; vetrinista: Ronzani Romano.

Cat. Cappellerie

II premio (punti 18 e 17) — Mocenigo Carlo, punti 17; vetrinista: Ermes Mocenigo.

V. premio (punti 12 e 11) — Comis S. e C., punti 11; vetrinista: Merlino Umberto — Zagolin Fratelli, punti 11; vetrinista: Puppin Ottorino.

Cat. Mercerie e affini

II. premio (punti 18 e 17) — Bolzicco Secondo, punti 18; vetrinista: Bolzicco Dionisio — Semintendi Achille, punti 17; vetrinista: Mentasti Elvira.

III. premio (punti 16 e 15) — Vendramini Giulio e C., punti 16; vetrinista: Vendramini C. — Filipputti Olga, punti 16; vetrinista: la titolare.

IV. premio (punti 14 e 13) — L. Agnola e C., Piazza Mercatonuovo, punti 13; vetrinista: Parussini Antonio. — Valigeria Friulana, punti 13; vetrinista Raiser Anna — Querini Guglielmo, punti 13 vetrinista: Zuliani Rosalia — Costantini Angelo, via Vittorio Veneto, n. 3. punti 13; vetrinista: Umberto Frare.

V. premio (punti 12 e 11) — Canova Umberto, punti 12; vetrinista L'usso Giuseppe — Rocco Bruno, punti 11; vetrinista Lanfrit Mario — Travagini L., punti 11; vetrinista: Giulia Toffoli — Costantini Angelo, via Vittorio Veneto, n. 1 A, punti 11; vetrinista: Molaro Giovanni.

Cat. Articoli da sport e da viaggio

III. premio (punti 16 e 15) — Mocenigo Carlo, p. 15, vetrinista: Ermes Mocenigo.

IV. premio (punti 14 e 13) — Agnola L. e C., Piazza Mercatonuovo, punti 14; vetrinista: Parussini Antonio — Valigeria Friulana, punti 13; vetrinista: Raiser Anna.

V. premio (punti 12 e 11) — Bassetti Pietro, punti 12; vetrinista il titolare.

Cat. Confezione biancheria

III premio (punti 16 e 15) — Reccardini e Piccinini, punti 15; vetrinista: De Sabata Umberto.

Cat. Cristallerie e Vetrerie

III. premio (punti 16 e 15) — S. A. Giuseppe Maffioli, punti 16; vetrinisti: Finch Alba e Galeotti Enrico.

Cat. Mobilio

IV. premio (punti 14 e 13) — Gervasi Attilio, punti 13; vetrinista: Ireneo Del Fabro.

Cat. Elettricità

V. premio (punti 12 e 11) — Travagini Ettore, punti 11; vetrinista: Amelio Galimberti.

Cat. Impianti sanitari e riscaldamento

IV. premio (punti 14 e 13) — Pianta Vittorio, punti 14; vetrinista: Pianta Isidoro.

Cat. Utensili industriali

III. premio (punti 16 e 15) — Fenaroli Carlo, punti 16; vetrinista: Carlo Martin.

IV. premio (punti 14 e 13) — Grillo Guido, punti 13; vetrinista: Grillo Silvio.

Cat. Librerie e cartolerie

II. premio (punti 18 e 17) — Del Negro Angelo, punti 17; vetrinista: Del Negro Gino — Bonacina Adele, punti 17; vetrinista: Bonacina M.

III. premio (punti 16 e 15) — Gremese G B di A. e G. Galliussi, punti 15; vetrinista: Greatti Giovanni.

V. premio (punti 12 e 11) — Libreria Carducci, punti 11; vetrinista: Di Santolo Pietro.

Cat. Giardinaggio e Orticoltura

III. premio (punti 16 e 15) — Fattori Zanier Maria, punti 16; vetrinista: Raffaello Otello — Gasparini A. F., via Vittorio Veneto, punti 15; vetrinista: Rachele Gasparini.

IV. premio (punti 14 e 13) — Pravisani Zoilo, punti 13; vetrinista: Pravisani Luigia.

Cat. Pasticcerie e Affini

III. premio (punti 16 e 15) — Società «U.N.I.C.A.», punti 15; vetrinista: Biasoni Giuseppe.

IV. premio (punti 12 e 11) — Turchetto Iginio, punti 11; vetrinista: Adele Zeari — Monego Fratelli, punti 11; vetrinista: Dal Mas Maria.

Cat. Droghe, Colori e Affini

IV. premio (punti 14 e 13) — Cera, Franzolini, De Reggi, punti 13; vetrinista: Botosetto Sigismondo.

V. premio (punti 12 e 11) — Burini, Mantoani, Sandri, punti 11; vetrinisti: Gino Savorgnani e Ruiti Romeo.

Cat. Oreficerie e Orologerie

V. premio (punti 12 e 11) — Semintendi Ermenegildo e Figlio, punti 11; vetrinista: Semintendi Achille.

Cat. Macchine

IV. premio (punti 14 e 13) — De Puppi co. Guglielmo, punti 13; vetrinista: Nella Gemolotto.

V. premio (punti 12 e 11) — Ortolani Elios, punti 11; vetrinista: Antonio Danelon.

Cat. Fotografia e Ottica

V. premio (punti 12 e 11) — Pignat Luigi, punti 12; vetrinista: Pignat Carlo, comproprietario.

Cat. Varie

II. premio (punti 18 e 17) — Conti Quintino (timbri e accessori), punti 18; vetrinista: Conti Emilio.

(Continua in quarta pagina).

IV. premio (punti 14 e 13) — S. A. Fratelli Branca (liquori), punti 14; vetrinista: Zancetta Giuseppe — Petronio (Riviste e giornali), punti 14; vetrinista: Frontini Carlo.

V. premio (punti 12 e 11) — Sgobino Antonio (pellami e affini), punti 12; vetrinista: Mini Valentino — Montico Camillo (musica e strumenti musicali), punti 12; vetrinista: Ciani Otello — Sala Silvia (Tabacchi), punti 11; vetrinista: Ermes De Ponti — Barbetti Giuseppe (coltellerie), punti 11; vetrinista: Barbetti Luigi.

Concorso: Mostra Patriottica

I. premio (punti 20 e 19) — A. Basevi e Figlio, punti 18; vetrinista: Piccolo Vincenzo

II. premio (punti 18 e 17) — Gasparini A. F., via Savorgnana, punti 18; vetrinista: Gasparini Rachele.

Echi di cronaca

Onore alla distinzione

La gran folla udinese ha vissuto domenica, decennale della Vittoria, la sua ora di sereno godimento, attratta ed entusiasmata dalla riuscitissima Mostra delle vetrine, e passando dall'una all'altra ne ha gustato i soggetti migliori, precedendo di poco quel giudizio sincero che la competente giuria più tardi emetteva. L'anima popolare è così fatta che il più delle volte riesce infallibile nel pronunciarsi e attende una decisione «superiore» soltanto per sentir sanzionata la propria opinione.

La nobile gara di domenica — utile scuola ed esempio emulativo fra gli agenti di commercio — possiamo ben considerarla una festa di cuori e di sentimento, sebbene l'attrazione prima dipendesse da una momentanea, impetuosa impressione; festa di cuori ed anche di poesia, poichè in molte mostre la poesia ha immaginato, la poesia ha eseguito. V'è stata anche della originalità, fra il comico e il severo, fra il malizioso e l'ingenuo. Ma ove ha primeggiato il buon gusto e l'intelligenza concettiva, il saper disporre e il voler creare, sono state le cinque mostre della «Vitrum», tutte bellissime per quanto di differenti e disuguali soggetti. Ammirarle è stato un piacere, gustarne i minuti, studiati particolari è stato un diletto, riconoscerne la effettiva superiorità ha equivalso ad una propria soddisfazione dell'anima. Nel grande lussuoso negozio che contiene una dovizia di assortimenti, non facile a riscontrare neanche nei decantati magazzini delle più importanti città italiane, ha primeggiato luminosamente il grado superlativo di una accorta direzione moderna, che rende il posto del proprio commercio mèta indiscutibile di quanti amano il risparmio e col preciso e provato buon senso, tendono sempre là ove hanno riposto la più completa fiducia. Il primo premio assoluto conseguito dalla «Vitrum», se da un lato rappresenta un alto onore alla distinzione, riassume in sè uno squisito valore sentimentale che caratterizza più lati di quella volontà che sempre più si afferma e conquide, e merita segnalata una riconoscente vittoria, specie quando serve a dare soddisfazione a chi opera col preconcetto altissimo di rendere sempre più decorosa la nostra città.

Seconda Biennale Friulana d'Arte

L'affluenza del pubblico

La Seconda Biennale Friulana d'Arte solennemente inaugurata sabato scorso alla presenza di S. E. l'on. P. S. Leicht Sottosegretario all'Istruzione Pubblica, in rappresentanza del Governo, ha avuto una larga eco in tutta la stampa italiana. Il pubblico, nella giornata di domenica, affollò le magnifiche sale della Loggia del Lionello, ammirando le opere esposte con somma cura e con signorile buon gusto.

I visitatori furono circa un migliaio, di cui buona parte provenienti dalla Venezia Giulia.

Le vendite

Furono vendute le seguenti opere: «Porto di Fiume» di Oscar Knollseisen, acquistato dal dott. cav. uff. Ermanno Coceancig — «Aquileia», acquaforte di Edoardo Del Neri, acquistata dalla nobildonna Teresa Bubini — «Natura morta» di Livio Bondi, acquistato dall'ing. Hofmann.

Nell'Associazione Generale fascista del Pubblico Impiego

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, Sezione provinciale di Udine, comunica:

Con decreto odierno il Capo del Governo ha nominato la Commissione per la riorganizzazione dei servizi burocratici, chiamandone a far parte il Segretario Generale dell'Associazione comm. Aldo Lusignoli.

L'alta designazione riveste un carattere di particolare importanza e dimostra come i postulati dell'Organizzazione Fascista siano ormai sul piano delle concrete realizzazioni.

Università Popolare

L'assemblea dei Soci

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, nella sede sociale (Palazzo Bartolini, 3) si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria dell'anno didattico 1927-1928 — Rinnovazione del Consiglio — Eventuali.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e spinace - Scaloppe al marsala - Contorno.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Elenco delle espulsioni ratificate dalla Direzione del Partito

dal 1 gennaio al 30 settembre

Prof. Leonardo Scoccianti del Fascio di Udine espulso per indegnità.

Vivarelli Niso del Fascio di Udine espulso per assoluta mancanza di fede fascista e per incomprensione politica.

Manlio Rainis del Fascio di Basiliano espulso per indegnità.

Joan Giorgio fu Luigi del Fascio di Manzano per indegnità.

Trombetta Umberto del Fascio di Osoppo espulso per indisciplina.

Zuccolo Luigi del Fascio di Buttrio espulso per indegnità.

Malisan Giosuè, Malisan Giuseppe, Malisan Liberale del Fascio di Talmassons espulsi per indegnità.

Mosanghini Virginio, Marcon Agostino, Marcon Pietro, Mainardis Benigno, Di Barbara G. B., Antonutti G. B., Cossaro Ezio, Degani G. B., Del Zotto Enrico del Fascio di Talmassons espulsi per morosità volontaria.

Mario Maria Pesante del Fascio di Spilimbergo espulso per indisciplina e per indegnità.

Straulino Eligio del Fascio di Traghis espulso per indegnità.

Tuti Valentino del Fascio di Gemona espulso per indisciplina.

Compassi Luigi del Fascio di Pontebba espulso per scorrettezza nella vita privata.

Moschini Giovanni del Fascio di Pravisdomini espulso per incomprensione e indegnità.

Cozzi Silvio del Fascio di Casarsa espulso per indegnità.

FASCIO DI UDINE

Restauratio Aerarii

Sono pervenute alla Segreteria politica del Fascio di Udine le seguenti offerte per l'ammortamento del Debito pubblico:

Signor Moschini Zoe, polizza speciale di assicurazione per L. 1000.

Signor Allatere cav. Pietro, cartella da L. 100 al portatore del Prestito consolidato 5 per cento.

Signor Capsoni Rinoldi cav. avv. Urbano, cartella da lire 1000 al portatore prestito del Littorio.

Fiere e mercati pel 1929

Ecco il calendario delle Fiere e dei Mercati stabilito per l'anno 1929:

In Braida Bassi

Primo e terzo giovedì di ogni mese — Mercato ordinario di buoi ed equini.

Ultima decade di marzo — Mercato-Concorso primaverile di tori e torelli.

Prima quindicina di settembre — Mercato-Concorso estivo di tori e torelli.

Fiera di S. Antonio — Mercoledì e giovedì 16 e 12 gennaio.

Fiera di S. Valentino — Mercoledì 13 e giovedì 14 febbraio.

Fiera di S. Giorgio — Lunedì 22 e martedì 23 aprile (cavalli e bovini).

Fiera di S. Lorenzo — Venerdì 9 e sabato 10 agosto.

Fiera di S. Caterina — Sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 novembre.

Ogni giovedì — Mercato di ovini e di suini.

Ogni martedì, giovedì e sabato — Mercato di legna.

Ogni martedì, giovedì e sabato — Mercato foraggi.

Mesi di maggio e giugno — Mercato foglia di gelso.

Mesi di agosto e settembre — Mercato cocomeri.

Mesi di settembre e ottobre — Mercato uva.

Altre località

Ogni martedì, giovedì e sabato — Mercato cereali — Piazza XX Settembre

Tutti i giorni — Mercato all'ingrosso di frutta e verdura — Piazza Venerio.

Tutti i giorni — Mercato al minuto di frutta e verdura — Piazza Mercatonuovo.

Tutti i giorni — Mercato pollame — Via Zanon.

Tutti i giorni — Mercato generi diversi — Via Zanon.

Mesi di ottobre, novembre e dicembre — Mercato all'ingrosso di castagne — Piazza XX Settembre.

Combattenti a lieta riunione

Una sessantina di ex combattenti si sono raccolti domenica a fraterno banchetto alla Trattoria «Alla Buona Vite», rievocando nel decimo annuale della Vittoria le ore trascorse sui campi di battaglia. Inutile dire che la cordialità regnò sovrana, allietata dalla squisitezza dei piatti serviti ottimamente. Una orchestrina rallegrò il convegno che fu infine fissato dal fotografo.

Furono raccolte L. 110 a favore della famiglia dell'alpino Giovanni Marsili, strappato recentemente all'amore dei suoi cari.

Reclutamento di ufficiali di complemento

Il Ministero della Guerra, con circolare 710 G. M. c. s., ha notificato che il 15 gennaio p. v. avranno inizio i corsi allievi ufficiali di complemento nelle varie armi e specialità del R. Esercito. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 30 del corrente mese.

Per ulteriori e più particolareggiate informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al locale Distretto Militare.

L'exequatur per la nomina dell'Arcivescovo

Con provvedimento 24 settembre 1928 fu munita di Regio Exequatur la Bolla Pontificia 27 gennaio 1928 che nominava S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine.

Di ciò è stato data ieri comunicazione all'autorità competente.

Esami di messi esattoriali

La R. Pretura di Udine comunica che è aperto il concorso agli esami di abilitazione all'ufficio di Ufficiale Esattoriale per le Imposte Dirette. Gli esami si terranno in un locale del Tribunale di Udine alle ore 9 ant. del giorno 6 dicembre p. v.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il giorno 15 novembre p. v. le loro domande in competente bollo, dirette all'Ill.mo signor Procuratore di Udine e corredate dei documenti prescritti.

Proroga di concorso

Con Decreto Ministeriale in cors, è stato prorogato al 30 novembre corrente il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esame a cinque posti di allievi chimici nei Laboratori chimici delle Dogane e Imposte Indirette, 14 giugno 1928, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 161 del 12 luglio 1928.

I Presidenti delle Sezioni del C. A. I. a Udine

Sappiamo che, probabilmente nei giorni 23 e 24 novembre corrente, si raduneranno a Udine tutti i Presidenti delle Sezioni d'Italia del Club Alpino Italiano.

Eugenio Gaio arrestato

Eugenio Gaio, già assolto dall'imputazione di avere ucciso un carrettiere di Attimis, sulla strada da Salt a Magredis, è stato arrestato in altra città essendo colpito da mandato di cattura per varii reati.

Cinema Conc. EDEN

Per vincere con più sollecitudine il fanatismo del pubblico per l'attesa visione del più grandioso dei film editi dalla celebre casa americana Metro Goldwyn Mayer «I fanti del mare», la premiere di detto eccezionalissimo spettacolo viene anticipato a domani mercoledì alle ore 17.

Ripetiamo che questo film è stato paragonato sotto molti aspetti alla formidabile «Grande Parata» ed avrà per interprete principali Lon Chaney, Eleonora Boardmann, William Haines, spettacolo quindi che farà epoca.

Oggi pertanto viene replicato il profumato film orientale della Paramount: «Il fiore di Bagdad», con interprete Douglas Mac Lean.

Cronaca Sportiva

Udinese b. Carpi 4-0

Crescendo...

La squadra Udinese, battendo così clamorosamente l'«undici» di Carpi, ripaga ad usura quella parte di «esigentissimi» appassionati che sono usciti giovedì dal Campo Moretti amareggiati perchè il Fiume non è stato ingoiato da una valanga di goals. Forse nell'aver evitato in tal caso inutili contatti e nell'aver risparmiato l'energia, sta il segreto della così sonante vittoria odierna.

L'Udinese, nel campo emiliano, ha fatto sfoggio di un gioco tecnico ammiratissimo ed applauditissimo. Ha trovato nel Carpi una severa resistenza durante il primo tempo, resistenza però che a messo a dura prova l'energia degli avversari, che alla fine — pur sempre battagliando con onore — hanno dovuto rassegnarsi a subir il gioco concludente dei bianco-neri. L'intera squadra ha vinto la battaglia e l'elogio è semplice, ma sincero ed accomuna tutti gli undici atleti.

L'Udinese dunque marcia con bella sicurezza ed attende a piè fermo le battaglie più dure che il calendario le riserva. E i compagni di Cantarutti, consci del valore di alcune compagini in lizza nel girone «C», hanno giurato di continuare questo faticoso campionato, così bene iniziato, con l'ardore, coll'impegno, col desiderio che ne vien dato dal l'amore col quale i sostenitori dell'A. C. Udinese, seguono le vicende della compagine cittadina.

La squadra è curata da un allenatore di fama, e già risponde in maniera soddisfacente ai temi di gioco; la squadra sente il beneficio di una forza morale che ne proviene dagli ammirevoli rapporti che esistono fra giocatori e dirigenti, è circondata da un considerevole numero di supporters che arricchiscono con il loro contributo, con il loro entusiasmo, il patrimonio morale economico della nostra Società.

E con la forza, che le verrà data anche dai nuovi amici, la squadra Udinese marcierà incontro al gagliardetto bianco-nero, fissato arditamente molto in alto!

G. Maseri

LA CLASSIFICA DEL GIRONE C

Squadra		Partite		Punti
UDINESE	partite	6	punti	11
Monfalcone	»	7	»	11
Forlì	»	7	»	10
Aspe	»	7	»	10
Spal	»	6	»	9
Mantova	»	7	»	8
Anconitana	»	7	»	7
Thiene	»	7	»	7
Faenza	»	6	»	6
Pola	»	6	»	5
Gorizia	»	6	»	4
Trento	»	7	»	3
Fiume	»	6	»	3
Treviso	»	6	»	2
Carpi	»	7	»	2

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: Area ciclonica sulla Germania (752). Altra ad ovest dell'Irlanda (753) Lieve area anticiclonica a nord-ovest delle Alpi (760) e sulle coste africane (762).

Probabilità: La situazione appare alquanto migliorata tuttavia il tempo è ancora instabile, cielo nebbioso sulla pianura padana, alternative di annuvolamenti e di schiarite con qualche leggera pioggia altrove. Temperatura in lieve diminuzione, mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile